

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2013

Signori Soci,

La presente relazione, redatta ai sensi delle vigenti disposizioni, accompagna il bilancio d'esercizio 2013 al fine di illustrare la situazione dell'impresa, nonché di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e dei vari settori in cui opera l'Azienda.

Come consuetudine, prima di procedere alla lettura dei dati di bilancio, sottoponiamo alla Vostra attenzione alcune sommarie riflessioni sui principali eventi che, a nostro avviso, hanno caratterizzato lo scenario macroeconomico a livello mondiale. S'illustrano, inoltre, i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della nostra Banca di Credito Cooperativo, ai sensi dell'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59.

IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2013 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già intrapreso nel 2012, nonostante un'accelerazione registrata nell'ultimo trimestre dell'anno. L'attività economica e il commercio mondiale hanno intensificato la propria dinamica a partire dall'estate del 2013, per via del miglioramento della domanda finale nelle economie avanzate in parte dovuto all'inatteso contributo positivo delle scorte. Nelle economie emergenti, un rimbalzo delle esportazioni è stato il driver principale, mentre la domanda interna in generale è rimasta contenuta, tranne in Cina.

Nella **Zona Euro** il prodotto lordo ha segnato nel terzo trimestre del 2013 un lieve rialzo, tuttavia inferiore a quello del periodo precedente. Nel terzo trimestre del 2013 il PIL dell'area è cresciuto dello 0,1 per cento rispetto al secondo, traendo sostegno dall'incremento dei consumi (0,1 per cento), dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti fissi lordi (0,5 per cento). La dinamica ancora sostenuta delle importazioni (1,2 per cento) si è accompagnata a un rallentamento delle esportazioni (0,3 per cento). Le indagini presso le imprese prefigurano una moderata espansione dell'attività economica nei primi mesi del 2014. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) è aumentato in dicembre, confermandosi al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività economica (50 punti) per il sesto mese consecutivo.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,8 per cento in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno e significativamente al di sotto del livello soglia della BCE.

In **Italia**, la prolungata caduta del PIL in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Negli ultimi mesi del 2013 sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, confermata a dicembre 2013 dalla crescita dello 0,1 per cento su base trimestrale del PIL (stima preliminare, -0,8 per cento su base annua). Si tratta della prima variazione con segno positivo dopo otto trimestri (l'ultima era stata a settembre 2011). La produzione industriale, il cui indice ha raggiunto durante la recessione del 2011-2013 valori comparabili a quelli degli anni Ottanta, è aumentata nel quarto trimestre nelle rilevazioni mensili, sospinta soprattutto dalla domanda estera. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha raggiunto il 12,9%. La disoccupazione giovanile ha fatto registrare una crescita esponenziale (42,4%).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,7 per cento in dicembre, per effetto della decelerazione sia dei prezzi dei prodotti energetici, che di quelli associati alle componenti meno volatili ("core") mentre sono risultati relativamente stabili o in recupero quelli dei generi alimentari.

L' economia regionale del Lazio

La tendenza recessiva dell'economia del Lazio si è attenuata nella prima metà del 2013; soltanto le esportazioni e il turismo hanno sostenuto la domanda. Le indagini condotte in settembre-ottobre dalla Banca d'Italia segnalano il permanere di livelli di attività economica contenuti ancora nel terzo trimestre dell'anno, assieme a prospettive incerte riguardo alla futura ripresa.

Nella prima metà del 2013 è proseguita la riduzione dell'attività industriale nel Lazio; la domanda interna è rimasta debole e soltanto le esportazioni hanno continuato a fornire un impulso espansivo. In un quadro di elevata incertezza, si è ridotto il fatturato e hanno ristagnato gli investimenti. Sulla base dei giudizi qualitativi delle imprese, raccolti dall'Istat per l'intero Centro Italia, la produzione industriale permane su livelli contenuti.

I giudizi qualitativi delle imprese sulla produzione mostrano segnali di parziale recupero dalla primavera. Nelle costruzioni l'attività economica ha continuato a ridursi, in particolare nel comparto delle opere pubbliche; sono diminuite più lievemente le compravendite di abitazioni e le quotazioni di mercato. Il settore dei servizi ha fortemente risentito del calo nei consumi delle famiglie, soprattutto nel commercio e nei trasporti: le imprese hanno registrato un minor fatturato e rivisto al ribasso gli investimenti. È invece proseguita la crescita del numero dei turisti, in particolare degli stranieri, la cui spesa si è accresciuta.

Nella prima metà del 2013 l'occupazione in regione è scesa del 2,3 per cento su base annua, in modo generalizzato tra i principali settori. Il ricorso alla Cassa integrazione è rimasto ampio. Il tasso di disoccupazione è cresciuto di oltre 2 punti, superando il 12 per cento, per l'aumento sia di coloro che hanno perso il lavoro, sia dei giovani in cerca di primo impiego.

Nei primi sei mesi del 2013 si è attenuata la caduta dell'attività economica nel settore delle costruzioni. Il CRESME evidenzia la forte riduzione degli investimenti in opere pubbliche, che in prospettiva potrebbero risentire favorevolmente del maggior valore dei lavori messi a gara nell'ultimo anno. L'Associazione dei costruttori ANCE Lazio-Urcel stima che anche gli investimenti privati siano diminuiti (-3 per cento a prezzi costanti), soprattutto nel comparto delle nuove costruzioni. Secondo i dati delle Casse Edili, nel primo semestre del 2013 vi è stata una rilevante riduzione degli occupati e delle ore lavorate; prosegue il calo del numero delle imprese attive.

Al calo dell'attività economica nel Lazio è corrisposta una flessione nell'andamento degli aggregati creditizi. Nei dodici mesi terminanti a giugno il credito bancario totale alla clientela regionale è diminuito del 3,8 per cento. La riduzione dei finanziamenti al settore privato non finanziario (famiglie e imprese) è divenuta più intensa nel corso del primo semestre (-6,7 per cento a giugno 2013), riflettendo l'accentuarsi della contrazione dei prestiti alle imprese (-9,7 per cento a giugno 2013, da -3,0 alla fine del 2012).

La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a maggio e novembre del 2013, portandoli complessivamente allo 0,0 (tasso depositi overnight presso l'Eurosistema), allo 0,25 (tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali) e allo 0,75 per cento (tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente contenuti nel corso del 2013 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,22 per cento come valore medio annuo ma tornando allo 0,29 per cento come valore puntuale di fine 2013). Il Consiglio Direttivo, nella persona del suo Presidente Mario Draghi, ha più volte ricordato che la BCE è pronta a fare tutto il necessario per intervenire in favore della stabilità dei mercati. Rispetto agli anni passati il mercato monetario europeo assume minor grado di tensione e di illiquidità. Sul mercato si sono ripetutamente aperte riflessioni circa l'adozione di tassi negativi sui depositi presso BCE: un segnale di evidente attenzione del mercato verso rischi deflazionistici. L'offerta di moneta, permane ampia, anche se gli acquisti di titoli di Stato effettuati da BCE rappresentano solo il 3% del PIL dell'eurozona, contro il 10% della Federal Reserve e il 25% della bank of England.

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve ha avviato un percorso di rientro dal piano di acquisto di titoli del Tesoro a più lungo termine originalmente pari a 85 miliardi di dollari e portato prima a 75 miliardi (dicembre 2013) e poi a 65 miliardi (gennaio 2014). Inoltre, è stato mantenuto invariato entro un intervallo compreso fra zero e 0,25 per cento l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds, specificando che saranno giustificati valori

eccezionalmente bassi dello stesso almeno fino a quando la disoccupazione si manterrà al di sopra del 6,5 per cento (attualmente è al 6,7 per cento) e l'inflazione a uno-due anni non sarà prevista superiore al 2,5 per cento (attualmente è all'1,7 per cento).

Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

Nel corso del 2013 nell'industria bancaria italiana ha trovato conferma la progressiva ripresa del trend della raccolta al dettaglio mentre è proseguita la flessione dei prestiti indotta da debolezza della domanda e politiche di offerta ancora restrittive.

Sul fronte del funding si è assistito, nel dettaglio, ad una crescita significativa dei depositi da clientela (+5,7% annuo a novembre 2013) e dei pronti contro termine passivi (+8%), mentre le emissioni obbligazionarie hanno fatto registrare una contrazione pari al 10%.

La raccolta sull'interbancario, dopo un lungo periodo di sviluppo significativo, ha fatto registrare a partire dall'inizio del 2013 una progressiva flessione; a novembre 2013 l'aggregato presentava una variazione su base d'anno pari a -7,6%.

I prestiti hanno continuato a contrarsi (-4,4% annuo a novembre); i finanziamenti alle imprese si sono ridotti del 6,3% annuo, quelli alle famiglie consumatrici dell'1,1%. La flessione sui dodici mesi dei prestiti alle imprese è stata più marcata per gli intermediari di dimensioni maggiori e il calo dei finanziamenti erogati è stato in generale più pronunciato nei confronti delle aziende che impiegano meno di 20 addetti.

Secondo le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel terzo trimestre del 2013 le politiche di offerta applicate ai prestiti alle imprese sono rimaste sostanzialmente invariate e restrittive, continuando a risentire della percezione di un elevato rischio di credito. Sembra essersi, viceversa, annullato l'irrigidimento dei criteri di offerta per i mutui alle famiglie, principalmente a seguito di attese meno sfavorevoli per il mercato immobiliare. Informazioni preliminari fornite dagli intermediari intervistati confermerebbero tali andamenti anche per i mesi di ottobre e novembre.

Pesa, sull'offerta di credito, l'incertezza relative all'impatto delle nuove regole di Basilea 3 e le verifiche in corso riguardanti l'asset quality review avviata dalla BCE sui maggiori gruppi bancari.

Le condizioni di accesso al credito risultano, dai sondaggi, molto differenziate per classe dimensionale di impresa: la percentuale netta di aziende con meno di 50 addetti, che ha segnalato un deterioramento delle condizioni di offerta, è stata pari al doppio di quella relativa alle imprese con oltre 249 addetti (rispettivamente 30% e 14% a dicembre 2013). Similmente, la quota di piccole imprese intervistate che ha dichiarato di non aver ottenuto il finanziamento richiesto è stata pari al 18,1%, contro il 9,3% per quelle grandi.

Il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese si è ridotto nel corso dell'anno di due decimi di punto (3,47% a fine 2013), riflettendo la diminuzione del tasso applicato sia ai finanziamenti di ammontare inferiore al milione di euro sia a quelli di ammontare superiore (al 4,36% e al 2,82%, rispettivamente). Il costo del credito resta al di sopra di quello medio dell'area dell'euro, anche se il differenziale tra il tasso applicato sui nuovi finanziamenti alle imprese concessi in Italia e il corrispondente dato per l'area dell'euro è diminuito di 20 punti base, portandosi a 70.

Anche il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie è lievemente diminuito, al 3,42% dal 3,69% di dodici mesi prima. Il taglio dei tassi ufficiali della BCE all'inizio di novembre ha verosimilmente influenzato la riduzione del costo del credito.

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal secondo trimestre del 2011, attestandosi al 2,9%, un decimo di punto in meno rispetto ai tre mesi precedenti. La diminuzione è attribuibile ai prestiti erogati alle società finanziarie e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, a fronte di una sostanziale stabilità dell'indicatore per i prestiti alle famiglie e alle imprese, pari rispettivamente all'1,3% e al 4,8%. Informazioni preliminari per ottobre e novembre indicano che l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è diminuita del 16% rispetto al corrispondente periodo del 2012.

Nei primi nove mesi dell'anno la redditività media dell'industria bancaria è rimasta molto contenuta: le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2013 indicano una contrazione dell'11,8% del margine di interesse. I ricavi netti per attività di

servizio e negoziazione compensano in parte l'andamento negativo della "gestione denaro" determinando una sostanziale stazionarietà del margine di intermediazione (+0,3%). I costi operativi risultano in calo del 6,4%. Il risultato di gestione presenta un incremento su base d'anno del 9,8%.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel corso del 2013. Alla fine di giugno –ultima data disponibile - i coefficienti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) del totale del sistema bancario erano pari, rispettivamente, all'11,3 e al 14,1 per cento, in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

L'ANDAMENTO DELLE BCC ASSOCIATE ALLA FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL LAZIO, UMBRIA, SARDEGNA (FEDERLUS)

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro macroeconomico sfavorevole, anche le BCC, nel corso del 2013, hanno continuato a risentire fortemente degli effetti della crisi che ha messo in discussione molti paradigmi dominanti nel campo dell'economia e della finanza, e, in linea con quanto è avvenuto nell'intero sistema bancario, non hanno accresciuto l'attività di impiego pur non mancando di promuovere una serie di iniziative a favore dell'economia del territorio, per venire incontro ai loro soci e clienti.

Hanno fatto eccezione le BCC Federlus che nel corso del 2013 hanno incrementato gli impieghi lordi alla clientela del 2%.

Particolarmente sostenuto l'andamento della raccolta, cresciuta dell'8,2% a fronte di una dato nazionale di minore intensità per la totalità delle BCC italiane e addirittura di diminuzione per il sistema bancario complessivo.

Il fenomeno può dirsi peraltro generalizzato per la Federlus avendo riguardato 21 BCC tra quelle associate.

Le dinamiche descritte hanno significativamente ridotto il rapporto tra i due aggregati, che si è portato ormai su livelli di assoluta sicurezza e, soprattutto, significativamente inferiori a quanto rilevabile sul piano nazionale.

Qualità del credito

A fronte dell'aumento delle masse, si è registrato anche un importante incremento delle partite deteriorate, sia a livello complessivo che a livello delle singole componenti, in special modo le sofferenze e gli incagli.

Dal confronto con i dati nazionali, emerge tuttavia come la crescita delle partite anomale sia stata complessivamente inferiore a quella dell'insieme delle BCC e del sistema bancario complessivo. Differenze emergono però nei movimenti delle singole componenti con i finanziamenti scaduti/sconfinanti che, a livello nazionale, sono probabilmente transitati nelle categorie di rischio più elevato.

L'aumento delle partite anomale, avvenuto in misura più che proporzionale rispetto all'incremento degli impieghi, ha fatto crescere anche la loro incidenza, che però è risultata nel complesso inferiore, o al più in linea, con i dati di confronto disponibili.

Aspetti reddituali

Con riguardo agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2013 segnalano un netto calo dei margini reddituali, specie del margine di interesse.

Ne deriva in definitiva un risultato lordo di gestione che, pur in presenza di una riduzione significativa dei costi operativi, ha fatto registrare una flessione dell'11,9%, andamento che ha interessato ben 15 delle 26 BCC associate.

Migliore la performance reddituale sia del totale delle BCC che del sistema bancario nazionale con un aumento del risultato lordo di gestione, rispettivamente, del 5,6% e del 12,3%. I dati nazionali evidenziano in particolare una contrazione del margine di interesse meno consistente di quella sperimentata dalle BCC Federlus, ancorché significativa, un miglior risultato del margine di intermediazione e, limitatamente al sistema bancario nazionale, una più accentuata

riduzione dei costi.

Per quel che riguarda gli indicatori di redditività, in virtù dei risultati del 2013 risultano aumentati sia il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione, sia quello correlato al margine di interesse.

In questo ambito, le BCC Federlus esprimono indicatori mediamente più alti di quelli riscontrabili presso il resto del sistema bancario (fa eccezione il confronto con il rapporto costi operativi/margine di interesse del sistema bancario nazionale che si colloca addirittura al 115%).

Ovviamente, i dati di andamento economico non tengono conto delle componenti valutative, specie quelle legate ai titoli di proprietà e alle svalutazioni dei crediti. Queste ultime, in particolare, potrebbero aumentare in relazione al già commentato deterioramento del credito.

Posizione patrimoniale

Sul piano dell'assorbimento patrimoniale, e con riguardo in particolare ai rischi di 1° Pilastro, si nota un lieve decremento della loro incidenza.

A quanto sopra si accompagna un lieve aumento della dotazione patrimoniale correlata, misurata dal Tier 1 e dal Total Capital Ratio.

Il confronto con i dati di sistema, ancorché riferiti ad un momento temporale differente, evidenzia tuttavia il permanere di un significativo divario a favore delle BCC, e delle BCC Federlus in particolare: nel secondo trimestre del 2013 i coefficienti patrimoniali del sistema bancario nazionale relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si collocavano, infatti, ben al di sotto dei medesimi coefficienti del sistema delle BCC e delle BCC Federlus.

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92 E DELL'ART 2545 DEL CODICE CIVILE

L'art. 2 della legge 31 gennaio 1992 n. 59 dispone al 1° comma che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della società".

Le continue attenzioni poste dalle autorità governative e dall'Istituto di Vigilanza in primis, nonché la recente normativa in materia di Revisione Cooperativa, hanno imposto a tutte le BCC lo sviluppo di una governance sempre più attenta ai principi mutualistici così come pure indicato nella "Carta dei valori del Credito Cooperativo" e nello Statuto sociale all'art.2.

La Banca, in ossequio alle disposizioni normative e statutarie, svolge la propria attività ispirandosi ai principi della solidarietà e della cooperazione mutualistica e, in funzione di tali principi, imposta e adegua nel tempo la propria struttura organizzativa, modula i servizi alla clientela e garantisce la partecipazione democratica dei Soci alla vita aziendale.

Lo confermano gli esiti positivi della revisione cooperativa; ovvero l'attività di accertamento della sussistenza dei requisiti mutualistici nella gestione sociale e nello svolgimento dell'operatività di esercizio del credito e raccolta del risparmio, cui la Banca è stata sottoposta nell'anno 2013.

Infatti, anche nel decorso esercizio i Soci hanno potuto beneficiare di tassi, commissioni e spese più vantaggiose rispetto alla clientela standard.

Per quanto riguarda il rispetto della normativa di riferimento, non sono stati assegnati dividendi ai soci superiori ai limiti previsti, non sono state effettuate distribuzioni di riserve, ed è stata mantenuta costantemente una attività di impiego prevalentemente con i soci, nella modalità indicata dall'Organo di Vigilanza.

Oltre ad aver assolto l'obbligo di contribuzione ai "fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione", abbiamo dato corpo ai principi ispiratori sopra enunciati tramite un'oculata attività creditizia al servizio delle famiglie e delle iniziative imprenditoriali meritevoli nonché mediante la destinazione di una parte dell'utile d'esercizio alle componenti economicamente più deboli della comunità locale.

Nel rispetto di una decennale tradizione, anche nel 2013 sono state infatti molte le associazioni di volontariato, religiose, di categoria, culturali, sociali e sportive che hanno potuto

contare sul nostro intervento per la realizzazione delle varie iniziative proposte a sostegno del territorio, che ci hanno permesso, quale Banca cooperativa che opera localmente più vicina ai soci e ai clienti, di mantenere viva una pluriennale tradizione che vede la nostra Banca testimoniare sul “campo” la propria vicinanza alle realtà che, a vario titolo, sono coinvolte nel processo di sviluppo della comunità locale.

A corredo del Bilancio d’esercizio è allegato il Bilancio Sociale nel quale sono dettagliate le attività mutualistiche e sociali svolte nell’anno dalla Banca.

Il contributo della Banca allo sviluppo dell’idea cooperativa ed alla partecipazione ad altre componenti del Movimento, perdura anche attraverso il protrarsi dei rapporti di collaborazione con la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna, incaricata, tra l’altro, di svolgere le importanti funzioni di Internal Audit, Compliance ed Antiriciclaggio esternalizzate.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

La Banca ha redatto il bilancio d’esercizio al 31/12/13 in ossequio agli standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle disposizioni che la Banca d’Italia ha emanato nell’ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di “forme tecniche” dei bilanci bancari.

Come accennato nella relazione precedente, nella consapevolezza che gli elementi imprescindibili per la continuità aziendale sono la messa in esecuzione di azioni risolutive per il perseguimento di un complessivo adeguamento del profilo strutturale dell’azienda, conseguentemente alla valutazione del Consiglio di Amministrazione di voler dare coerenza agli obiettivi, alle strategie aziendali e alle politiche attuative in considerazione dell’attuale scenario macro-economico, la Banca si è dotata di una nuova pianificazione triennale 2013-2015, definendo misure correttive volte ad assicurare una più virtuosa gestione aziendale, focalizzandosi sul profilo di rischio del credito, sul profilo organizzativo e del sistema dei controlli interni.

La politica adottata nella stesura del documento, ha temperato le esigenze di servizio al territorio con la sana e prudente gestione, con l’obiettivo di perseguire una giusta redditività, fattore essenziale per le strategie di sviluppo della banca, considerando, inoltre, il consolidamento del profilo di liquidità come condizione necessaria per mantenere sempre l’Istituto in stato di solvibilità e al contempo permettergli di conseguire un reddito soddisfacente.

Il 2013 è stato senza ombra di dubbio un anno difficile e complesso per il nostro Paese: imprese, famiglie, banche in generale e anche Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali. Permane uno scenario difficile, ancora molto critico che non manifesta evidenti segnali di ripresa e le stime più realistiche spostano alla seconda metà del 2014 una probabile e concreta uscita dalla recessione.

Precedendo ogni altra valutazione, ci sembra importante segnalare che i risultati raggiunti con l’esercizio chiuso al 31/12/13, potrebbero rappresentare un dato sostanzialmente non in linea se raffrontato ai precedenti esercizi, ma è opportuno precisare che, sia i dati patrimoniali che il risultato economico, hanno risentito del perdurare della difficile situazione economica generale.

Infatti, il contesto economico profondamente negativo ha impattato in modo pesantissimo anche sulla nostra economia locale, con riflessi drammatici sulla vita di imprese e famiglie e, come per l’anno decorso, gli effetti della crisi si sono riflessi sui bilanci bancari ed il trend di aumento dei crediti in sofferenza si è mantenuto significativo con le note conseguenze negative in termini di risultati economici, connesse alle svalutazioni contabili e di un’automatica minore capitalizzazione degli utili che si riversa negativamente sul grado di patrimonializzazione delle banche e sull’assorbimento di capitale ai sensi della normativa di Basilea 2, ma noi possiamo ritenerci comunque soddisfatti, insieme a Voi Soci della Banca, per i risultati ottenuti.

Visto il dettaglio analitico delle voci inserite in Nota Integrativa, nonché la puntuale rappresentazione dei saldi e dei relativi movimenti, verranno di seguito illustrate solamente le principali dinamiche relative alle voci di raccolta, diretta ed indiretta, degli impieghi, delle attività finanziarie e del patrimonio netto, rimandando alla lettura della suddetta Nota Integrativa per

un'analisi più completa delle singole voci.

In sintesi, per quanto riguarda la struttura patrimoniale si evidenzia l'inversione di tendenza della raccolta da clientela che ha ripreso il segno positivo mentre permane la leggera flessione degli impieghi a clientela; si incrementa la liquidità aziendale e il patrimonio aziendale che beneficia della ripresa delle quotazioni dei titoli classificati nel portafoglio "Available for Sale" e del positivo risultato netto d'esercizio; mentre la redditività ha risentito del continuo ribasso, fino ai minimi storici, dei tassi di riferimento degli impieghi ed è stata penalizzata dall'ulteriore deterioramento del credito.

Dalle informazioni sull'andamento del conto economico, come di seguito più dettagliatamente illustrato, si riscontra una dinamica in diminuzione dei margini reddituali della Banca, determinata da un decremento degli interessi attivi, diretta conseguenza della riduzione che il comparto degli impieghi economici ha evidenziato nel periodo, e dall'aumento degli interessi passivi dovuto dagli incrementi registrati su quasi tutti gli aggregati della provvista.

Nel corso del 2013 il nostro Istituto è stato sottoposto a visita ispettiva da parte della Banca d'Italia, nell'ambito delle proprie ordinarie funzioni di Vigilanza sull'attività delle banche. In tale occasione l'Organo di Vigilanza ha potuto verificare che, nel perdurare della congiuntura negativa, l'azione di governo della Banca ha assicurato il sostegno alle iniziative economiche locali, ha riscontrato l'adozione di indirizzi di gestione più prudenti e di misure di rafforzamento organizzativo. Nello spirito costruttivo e di massima condivisione che ha caratterizzato i rapporti, l'Organo di Vigilanza ha inoltre evidenziato la necessità di rafforzare le funzioni di controllo interno al fine di rendere più incisivo il monitoraggio delle azioni correttive e di apportare ulteriori miglioramenti al processo del credito. Le valutazioni conclusive formulate dalla Banca d'Italia nel rapporto ispettivo non hanno comunque evidenziato criticità di rilievo.

Nelle relazioni precedenti vi avevamo informato che, a causa di cedimenti strutturali, nel mese di marzo 2010, onde evitare rischi sia al personale che agli eventuali clienti, gli uffici di Sede erano stati momentaneamente trasferiti presso i locali di proprietà in Paliano, adiacenti la filiale di Via della Cona.

Nel corso del 2013 sono proseguiti i lavori di ristrutturazione della sede storica di Viale Umberto I, 53, ed il 26 agosto 2013 gli uffici direzionali e la filiale di Paliano sono stati ritrasferiti nello storico palazzo di Viale Umberto I.

La nuova Sede, completamente ristrutturata, è il compimento di un progetto di restauro e risanamento, seguito dalla Sovrintendenza ai beni culturali, che contribuirà ad accrescere il prestigio della Banca ed a valorizzare il centro storico di Paliano.

Notevoli risorse sono state impiegate per la sua realizzazione, a coronamento di un progetto ambizioso che ha impegnato i vertici aziendali per più anni. La Banca, con la realizzazione di questa opera, ha inteso rafforzare la sua presenza quale fattore propulsivo di sviluppo sociale ed economico della Comunità. La realizzazione della nuova Sede si è resa opportuna a seguito della necessità di intervenire strutturalmente su un edificio, di notevole interesse storico, di proprietà della Banca, oltre che per la volontà di rispondere alle mutate esigenze dell'Istituto di credito che, negli ultimi anni, ha visto accrescere le incombenze degli uffici centrali che svolgono funzioni di direzione, coordinamento, servizio ed assistenza tecnica, nonché per ampliare e migliorare gli spazi destinati alla clientela.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i Consiglieri, la Direzione e tutti i dipendenti si augurano che la nuova struttura servirà a rinnovare e rafforzare il rapporto fiduciario con la clientela.

Sul piano organizzativo/procedurale nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi:

Sepa End Date

In base a quanto stabilito dal Regolamento UE n.260/2012 e dal Provvedimento di Banca d'Italia recante istruzioni applicative dello stesso, dal 1° febbraio 2014 i servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali sono stati sostituiti con gli analoghi servizi attivi in ambito europeo -

rispettivamente SCT e SDD - creati per la realizzazione dell'area unica dei pagamenti in Euro, la Single Euro Payments Area - SEPA.

Al fine di minimizzare i possibili rischi di interruzione dei pagamenti per i consumatori e le imprese, il 9 gennaio scorso la Commissione Europea ha pubblicato una proposta di modifica del Regolamento (UE) 260/2012 che prevede l'introduzione di un periodo transitorio di sei mesi, avallato dalla BCE, durante il quale possono essere accettate le operazioni di bonifico e di addebito diretto disposte nei formati nazionali. Il Parlamento e il Consiglio europei hanno approvato, rispettivamente il 4 e il 18 febbraio 2014, la modifica proposta, con validità retroattiva a partire dal 1° febbraio 2014. La modifica introdotta non ha comportato una variazione del termine per la migrazione alla SEPA, fermo al 1° febbraio 2014, ma la previsione di un "*grace period*" finalizzato alla migliore gestione di casi eccezionali o di emergenza.

L'adeguamento ai requisiti generali imposti dal Regolamento citato ha determinato impatti significativi su i processi di trattamento/elaborazione delle operazioni, le infrastrutture preposte, gli strumenti di conferimento degli ordini e di relativa rendicontazione a disposizione della clientela sui diversi canali.

La Banca, per garantire il corretto e completo processo di adeguamento alla SEPA, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 9 del Provvedimento attuativo citato, ha predisposto e adottato, con delibera del 15/10/13, un piano di migrazione delle operazioni di bonifico e di addebito diretto, redatto anche sulla base della pianificazione di dettaglio degli interventi - nonché della tempistica di relativa attuazione - individuati da Iside SpA in qualità di struttura tecnica delegata e da Iccrea Banca in qualità di tramite operativo/contabile da e verso i circuiti interbancari - a seguito dell'analisi di posizionamento rispetto ai nuovi schemi SEPA dei rispettivi processi e procedure inerenti all'operatività nei sistemi di pagamento.

In tale ambito, la Banca ha individuato gli interventi necessari sui profili organizzativi e procedurali interni alla definizione delle conseguenti modifiche ai regolamenti e alle disposizioni attuative attinenti, nonché all'implementazione dei connessi presidi di controllo.

Regolamento EMIR

Il 16 agosto 2012 è entrato in vigore il "Regolamento (UE) N. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni" (di seguito EMIR). L'EMIR dà seguito alle comunicazioni adottate dalla Commissione Europea e agli impegni assunti dai leader del G-20, nel 2009 e nel 2010, con riferimento all'adozione di misure volte ad accrescere la trasparenza e la vigilanza regolamentare, ridurre il rischio di controparte e il rischio operativo, rafforzare l'integrità del mercato con riferimento alle negoziazioni dei derivati OTC.

In particolare, l'EMIR introduce l'obbligo, per le controparti finanziarie e non finanziarie, di:

- ricorrere a "controparti centrali" (c.d. CCPs) per la compensazione dei derivati OTC;
- adottare tecniche di mitigazione del rischio per i derivati OTC non oggetto di compensazione;
- segnalare ai "repertori di dati" (c.d. Trade Repositories) le informazioni relative ad ogni contratto derivato stipulato e ogni modifica o cessazione dello stesso.

Nel corso del 2013 sono entrati in vigore gli standard tecnici regolamentari e di implementazione emanati dalle competenti Autorità Europee di Vigilanza ai fini dell'applicazione degli obblighi previsti, ad eccezione di quelli relativi alla compensazione presso una CCP.

La Banca, in qualità di controparte finanziaria soggetta agli obblighi dell'EMIR, ha adottato gli opportuni presidi per le segnalazioni ai "repertori di dati" e l'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio previste dalla normativa.

Accordi in relazione alla moratoria debiti PMI

Le "Nuove misure per il credito alle PMI" del 28 febbraio 2012 sono divenute pienamente operative nella seconda parte del 2012. Il quadro normativo necessario all'avvio dell'operatività dei plafond "Crediti PA" e "Progetti Investimenti Italia" è stato completato solo in prossimità della scadenza del 31 dicembre 2012 e, permanendo la necessità di mantenere misure di sostegno alle PMI (seppur adeguate all'evoluzione della congiuntura economica), le Parti sottoscrittrici delle citate iniziative hanno concordato di:

- prorogare il termine di validità delle "Nuove misure per il credito alle PMI" al 31 marzo 2013 e di definire – entro tale data - nuove misure di sostegno alle imprese;
- prorogare il termine di validità dei due plafond al 31 dicembre 2013.

RACCOLTA

Per quanto attiene la raccolta diretta con clientela, anche l'esercizio decorso è stato caratterizzato da un riposizionamento delle diverse forme tecniche.

La variazione annua è positiva per la componente diretta e negativa per quella indiretta; l'incidenza della prima sulla raccolta complessiva passa dal 76,27% del 2012 al 79,65% del 2013. Tale andamento della raccolta indiretta riflette l'incertezza nel mercato mobiliare con conseguente orientamento della clientela verso prodotti propri della Banca.

Da questa dinamica ne è derivato un incremento della raccolta diretta che, a fine esercizio 2013, ha concretizzato un risultato pari a complessivi Euro 99.908.479, denotando così, rispetto all'anno passato (Euro 92.681.844), un aumento del 7,80% in via percentuale e di Euro 7.226.635 in via assoluta. L'inversione di tendenza rispetto agli esercizi decorsi appare importante, soprattutto se il dato viene analizzato alla luce della perdurante congiuntura economica sia locale che internazionale

Nell'esercizio 2012 il comparto raggiunse un decremento dell'1,88%.

Analizzando la dinamica dell'aggregato, la clientela ha mostrato preferire la componente a maggior livello di remunerazione (obbligazioni e certificati di deposito voce 30 del passivo) che ha riscontrato un incremento di € 1.790.013 pari al 7,86%; un incremento ha denotato l'evoluzione anche della raccolta a breve termine (voce 20 del passivo) che, rispetto al dato del decorso esercizio, è aumentata di € 5.436.622, pari al 7,78%.

In dettaglio, la composizione della raccolta globale è composta nelle seguenti forme tecniche: conti correnti e depositi a risparmio per € 75.337.667, certificati di deposito per € 1.048.075, prestiti obbligazionari per € 23.522.737, debiti verso banche € 32.045.791.

Per quanto riguarda la raccolta indiretta, invece, il comparto si è attestato, al 31/12/13, ad € 25.529.545 riscontrando un decremento rispetto al decorso esercizio, dove l'aggregato era pari ad € 28.843.430, di € 3.313.885 in via assoluta, pari all'11,49%, che si raffronta con l'incremento del 4,29% riscontrato nell'esercizio decorso.

Pertanto, il totale della raccolta verso clientela riscontra un dato pari ad € 125.438.024 che, raffrontato agli € 121.525.274 del 31/12/12, denota un incremento di € 3.910.750 in valore assoluto, pari al 3,22%. Considerando anche i debiti verso banche, la raccolta diretta complessiva ammonta ad € 131.954.270.

IMPIEGHI ECONOMICI

Gli impieghi verso la clientela, tenuto conto che anche nel corso del 2013 il contesto economico caratterizzato da persistenti segnali di debolezza ha inevitabilmente comportato una ulteriore crescita della rischiosità aziendale, riscontrano, a fine esercizio, un saldo rettificato dalle relative svalutazioni, pari a € 64.817.392 che, raffrontandosi al dato dell'esercizio precedente, pari a € 68.091.485, denota un decremento di € 3.274.092 in via assoluta, pari al 4,81%.

La riduzione dell'aggregato è dovuta, oltre all'utilizzo ciclico delle linee di credito a revoca, anche dall'ulteriore deterioramento del credito che, nel corso dell'esercizio, ha comportato nuove partite a sofferenza per circa 1,3 milioni di euro.

Purtroppo, come già detto, il contesto economico profondamente negativo ha continuato ad impattare in modo pesantissimo anche sulla nostra economia locale, con riflessi drammatici sulla vita di imprese e famiglie e, come per l'anno decorso, gli effetti della crisi si sono riflessi anche sui bilanci bancari in linea generale, determinando un aumento dei crediti in sofferenza che si sono mantenuti su livelli significativi.

Per tale motivo, costantemente analizzata è stata la rischiosità del credito, mediante l'innalzamento dell'attenzione riservata alla qualità dello stesso che è stata regolarmente presidiata.

La Banca, come consuetudine, ha continuato a monitorare il portafoglio crediti con rigore e attenzione, sia nella fase di erogazione del credito mediante un'attenta valutazione del merito creditizio sia in quella di recupero delle posizioni in sofferenza, valutando queste ultime con

accurata analisi.

Nel comparto specifico delle partite a sofferenza ed incagliate, l'attività del Consiglio di Amministrazione si è estrinsecata in una attenta analisi e valutazione delle singole posizioni, anche a seguito di quanto evidenziatosi nel corso delle recenti visite ispettive effettuate dell'Organo di Vigilanza.

In particolare, il dato risulta così analiticamente strutturato:

- sofferenze nette € 1.242.515, con un decremento in cifra assoluta di € 132.759, il 9,65% in meno rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (€ 1.375.274);
- crediti incagliati netti € 5.836.742, con un incremento in cifra assoluta di € 326.938, (più 5,93%), rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (€ 5.509.804);
- crediti scaduti/sconfinanti oltre 90 giorni € 1.455.707 al netto di svalutazioni per € 136.364;
- crediti in bonis lordi € 56.097.604, con decrementi in cifra assoluta di € 3.036.088, (meno 5,13%) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (€ 59.133.692).

Tutti i crediti che non hanno palesato condizioni per l'applicazione di svalutazioni analitiche, sono stati valutati collettivamente per categorie omogenee. Il fondo svalutazione collettivo su crediti in bonis al 31/12/2013 ammonta a € 215.076 ed è pari allo 0,39% del comparto.

IMPIEGHI FINANZIARI

Per tutto il periodo dell'esercizio 2013, si sono riscontrati buoni margini di liquidità primaria (cassa e crediti verso banche), la cui consistenza a fine anno risulta pari a € 15.839.031, che si confrontano a € 16.698.535 dell'esercizio 2012, pari a meno 5,15%.

Infatti, le scelte operate hanno permesso di mantenere un adeguato livello di liquidità della Banca che oggi dispone di un portafoglio titoli e di depositi in grado di fronteggiare le scadenze senza alcuna difficoltà.

La composizione del nostro portafoglio permette di assicurare flussi finanziari nell'immediato senza alcun problema; mentre la composizione dei nostri impieghi non comporta criticità in grado di irrigidire l'equilibrio aziendale e soprattutto di impedire la normale attività di erogazione del credito ai clienti.

La posizione interbancaria 2013 tiene, altresì, conto della partecipazione all'operazione di rifinanziamento (Long Term Refinancing Operation – LTRO) posta in essere dalla Banca Centrale Europea (BCE) il 29 febbraio 2012 nella quale la Banca si è aggiudicata complessivamente 31.030.055 di euro con durata triennale al tasso dell'1% (alla data della presente relazione 0,25%). Tuttavia, in considerazione del mutato contesto di mercato determinatosi nella seconda metà del 2013 (riduzione dei rendimenti dei titoli governativi periferici e riattivazione del mercato interbancario dei depositi collateralizzati) la Banca ha richiesto nel corso del 2014 l'annullamento della garanzia dello Stato concessa nel 2012 sulla propria passività di 7.000.000 di Euro appositamente emessa. Tale decisione è supportata da un'analisi in termini di sostenibilità ed equilibrio finanziario anche condotta con opportune simulazioni di impatto sulla situazione di liquidità della Banca. Pertanto, la Banca una volta ottenuto l'annullamento della citata garanzia, provvederà alla sostituzione dei titoli a garanzia dell'operazione di rifinanziamento presso la BCE.

Il dettaglio della composizione del portafoglio è illustrato nella Parte B, Sezione 4 della Nota Integrativa.

Il complesso delle attività finanziarie disponibili per la vendita è pari a Euro 68.941.748, di cui titoli dello Stato Italiano per € 63.283.123 e da obbligazioni emesse da banche per € 5.051.054. Se confrontato al dato 2012 il comparto registra un incremento di Euro 10.073.728, pari al 17,11%.

Come consuetudine, nel monitorare con attenzione e cura l'evoluzione degli investimenti finanziari, la strategia di gestione del portafoglio di proprietà è stata orientata a criteri di prudenza, considerato il momento particolarmente incerto dei mercati finanziari e la struttura è stata caratterizzata da un complessivo basso livello del profilo rischio/rendimento, con l'obiettivo di contenere e minimizzare entro determinati limiti il livello di rischio complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

L'operatività, monitorata costantemente, è posta in essere nell'assoluto rispetto delle deleghe previste del vigente regolamento finanza e periodicamente i risultati sono portati a

conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

RISULTATO DI GESTIONE

L'esercizio 2013 si è chiuso con un utile netto di Euro 316.254,87 che, come già detto, vista la presenza delle criticità sistemiche in precedenza rappresentate, può considerarsi un buon risultato.

In presenza di una flessione del differenziale dei tassi, il margine di interesse è diminuito attestandosi, a fine esercizio, ad € 4.653.067 contro € 5.526.758 del 2012, concretizzando, così, un decremento del 15,81%.

Grazie anche al contributo dato dall'area servizi, il peso di questa componente sul margine di intermediazione, pari al 82,95%, ha confermato in linea di massima il dato del 2012, pari all'83,80%. Nel 2011 la stessa componente era pari all'81,51%.

I costi della provvista hanno denotato un incremento del 13,20% con un aumento, in via assoluta, di € 137.235; mentre un andamento al ribasso hanno riscontrato i proventi da impieghi con un decremento dell'11,22% pari ad € 736.456.

La perdurante incertezza e volatilità dei mercati finanziari, la contrazione dei crediti verso clientela con il contemporaneo incremento della raccolta, nonché la dinamica in diminuzione del differenziale dei tassi, ha determinato una significativa flessione del margine di intermediazione con un decremento del 14,94%, attestandosi il dato ad € 5.609.392 contro € 6.594.853 dell'esercizio 2012.

Le spese amministrative hanno denotato un aumento di € 129.482, ragguagliandosi a fine 2013 ad € 4.058.691, contro € 3.929.209 di fine 2012, ed il relativo incremento è stato pari al 3,30%.

La componente spese per il personale, ha denotato una crescita con un incremento del 2,59% attestandosi, a fine 2012, ad € 2.369.777; mentre la componente costi e spese diverse a fine periodo ha registrato un importo di € 1.688.914, con un incremento del 4,31% rispetto all'esercizio 2012, pari in valore assoluto ad € 69.759.

A fine esercizio si riscontrano rettifiche nette di valore su crediti per € 1.814.723 (voce 130 del conto economico), dato che concretizza un aumento di € 279.215 rispetto all'esercizio 2012 pari ad € 1.535.508. La voce ricomprende rettifiche di valore per € 2.639.924 e riprese di valore da incasso e/o valutazione per € 825.201. E' superfluo precisare che anche per questo esercizio il dato coincide con le note difficoltà che hanno colpito l'economia, che hanno determinato una crisi economica che non ha mancato di produrre i propri effetti sulla capacità di rimborso dei prestiti erogati da parte del debitore "famiglia", e di assolvere al credito scaduto da parte delle imprese private.

Le valutazioni collettive sui crediti in bonis hanno comportato rettifiche di valore per € 77.001 e riprese di valore per € 72.733; le valutazioni collettive su crediti deteriorati hanno determinato riprese di valore pari a € 590.965 e rettifiche di valore per € 333.497.

Le imposte sul reddito dell'esercizio si sono attestate a € 168.789, e registrano un minore onere fiscale rispetto all'esercizio 2012 per € 101.360.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Per uniformità allo schema di bilancio presentato negli esercizi precedenti, riferiamo che sia le attività che le passività sono pari, nelle rispettive sezioni dell'attivo del passivo, a € 159.580.885 (precedente esercizio 2012 € 150.209.745).

PATRIMONIO

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la

crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

A dicembre 2013, il patrimonio di vigilanza, determinato in armonia con le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di adeguatezza patrimoniale e comprensivo dell'utile del periodo, è pari ad € 22.540.898.

È necessario precisare che il patrimonio di vigilanza differisce in parte da quanto viene esposto nel passivo dello stato patrimoniale, a causa di una diversa metodologia di calcolo utilizzata dalla Banca d'Italia per la determinazione di tale aggregato.

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile di esercizio da destinare a riserva, si è attestato a € 23.268.498 evidenziando un incremento del 4,18%, rispetto all'esercizio 2012 (€ 22.335.743).

Come appare evidente, anche per questo esercizio non viene scontato un dato negativo della riserva da valutazione, così come regolato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche. Infatti, a fronte di un saldo positivo pari ad € 202.267 dell'esercizio 2012, anche nell'anno corrente si registra un saldo positivo pari ad € 821.301.

Dal suddetto dato ne scaturisce un indice aziendale, sofferenze nette / patrimonio di bilancio, pari al 5,34%, che si confronta con il dato del 2012 pari al 6,16%, e a fronte dell'aumento della provvista, l'indice patrimonio di bilancio / provvista clientela ordinaria risulta pari al 23,29% che si raffronta al 24,10% dell'esercizio 2012. L'indice patrimonio di bilancio / impieghi verso clientela è pari al 35,90% che si raffronta al 32,80% dell'esercizio 2012.

La buona consistenza delle poste patrimoniali consente il pieno rispetto delle regole di Vigilanza relative all'operatività della Banca nei vari settori e comparti di attività.

Sono rispettati i vincoli di operatività prevalente a favore dei Soci e di operatività fuori dalla zona di competenza territoriale.

Si ricorda che, a partire dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza riferito al 30 giugno 2010, la Banca ha esercitato l'opzione, introdotta dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, di neutralizzare le plusvalenze e le minusvalenze rilevate - successivamente al 31 dicembre 2009 - nelle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)" inerenti titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE.

Il 1° gennaio 2014 è divenuto applicabile il nuovo pacchetto legislativo costituito dal Regolamento 575/2013/UE (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) con il quale, tra l'altro, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le raccomandazioni contenute nel nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (cosiddetto "Basilea 3").

I testi legislativi richiamati sono completati da:

- le collegate disposizioni di carattere tecnico-applicativo ("Regulatory Technical Standard" - RTS e "Implementing Technical Standard" - ITS) definite dall'EBA ("European Banking Authority") e in via di adozione da parte della CE;

- le collegate disposizioni di vigilanza e segnaletiche emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche" con la quale, con particolare riferimento alla disciplina attuativa del CRR, vengono tra l'altro precisate le scelte di competenza dell'Autorità di vigilanza relative al regime transitorio per l'applicazione delle disposizioni in materia di fondi propri.") e con la circolare n. 286/2013 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare");

- la collegata documentazione tecnica Puma2 prodotta dal Gruppo Interbancario per l'applicazione delle suddette disposizioni segnaletiche della Banca d'Italia.

Con riferimento ai fondi propri, la nuova disciplina tende ad accrescere sia la qualità sia il livello minimo regolamentare del patrimonio di vigilanza nell'ambito di un quadro complessivo di

maggiore armonizzazione delle regole inerenti gli aggregati patrimoniali.

Nel più ampio contesto della revisione del framework prudenziale e, in tale ambito, della nuova definizione dei Fondi Propri, il CRR introduce una modifica di estremo rilievo rispetto alle strategie di classificazione in bilancio degli strumenti finanziari. Viene infatti introdotto il divieto di applicare le rettifiche di valore (cd. filtri prudenziali) volte a eliminare, totalmente o parzialmente, i profitti o le perdite non realizzati/e sulle attività o passività valutate al fair value in bilancio. Pertanto, relativamente alle attività classificate in bilancio alla voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for sale – AFS), il CRR prevede l'eliminazione dei corrispondenti filtri prudenziali (simmetrici o asimmetrici, a seconda dei casi).

Tenuto anche conto del processo di radicale revisione dell'attuale principio di riferimento in materia di strumenti finanziari, lo IAS 39, è stata prevista la possibilità di neutralizzare gli impatti sui Fondi Propri delle variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati in AFS, qualora tali strumenti siano rappresentativi di esposizioni verso amministrazioni centrali dell'Unione Europea e il medesimo trattamento trovi applicazione antecedentemente al 1° gennaio 2014.

La citata deroga rientra nella discrezionalità delle autorità di vigilanza nazionali e può essere applicata sino all'adozione da parte della Commissione di un regolamento che omologhi l'IFRS 9, il principio internazionale d'informativa finanziaria che sostituirà lo IAS 39.

Tra le tante disposizioni attuative di rilievo, nella Circolare viene previsto il mantenimento in vigore del filtro prudenziale su utili e perdite non realizzati relativi a esposizioni verso Amministrazioni centrali dell'Unione Europea classificate nel portafoglio AFS.

Nelle more dell'adozione del principio in argomento e della conseguente rivisitazione delle scelte di classificazione degli strumenti finanziari, la Banca, avvalendosi della facoltà introdotta nel CRR e accolta dalla Banca d'Italia, ha deliberato di adottare - in continuità con la scelta a suo tempo operata - l'impostazione che permette di continuare a neutralizzare le plus-minus rilevate a partire dal 1° gennaio 2010.

La Banca monitora con estrema attenzione le dinamiche dei differenziali valutativi dei titoli di cui trattasi anche in ordine alla prevista abrogazione dei filtri prudenziali in argomento a valle dell'adozione del nuovo IFRS 9.

Con riguardo al complessivo percorso di adeguamento al nuovo framework, la Banca partecipa, per il tramite della Federazione Locale alle iniziative progettuali attive a livello di Categoria.

QUADRO ORGANIZZATIVO E STRUTTURALE

Anche per l'esercizio decorso la Banca ha proseguito nell'attività di aggiornamento e sviluppo delle competenze attraverso un importante investimento in formazione, con la convinzione che la crescita delle conoscenze tecniche e la totale condivisione dei valori ideali da parte del personale dipendente, costituiscono un valore aggiunto di grande spessore che contribuisce significativamente alla crescita dell'immagine della Banca e della sua funzione economica e sociale sul territorio.

La continua introduzione di nuove normative ha richiesto anche un'intensa attività di formazione che ha visto coinvolto tutto il personale, di ogni categoria. E' ferma convinzione del Consiglio di Amministrazione che il successo di ogni azienda non può prescindere dalla professionalità, dalla motivazione e dal grado di appartenenza delle persone che in essa vi operano. La valorizzazione delle risorse umane ha quindi da sempre contraddistinto la nostra Banca che ha posto e continuerà a porre la formazione come leva centrale e strategica per favorire lo sviluppo professionale e l'orientamento delle capacità personali verso obiettivi comuni.

Questi interventi formativi, oltre ad accrescere i livelli di competenza tecnica, consentono ai dipendenti di agire consapevolmente e con cognizione di causa per fronteggiare tutti i rischi ai quali, nelle attività quotidiane, la Banca è esposta.

Anche i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno espletato un piano di formazione identitaria, non solo per adempiere a quanto disposto dal Regolamento Assembleare ed Elettorale, ma anche al fine di condividere la cultura distintiva d'impresa.

Il 2013 non ha visto modifiche strutturali all'organizzazione aziendale ed il numero delle risorse impiegate è rimasto invariato.

Alla data del 31/12/2013, l'organico dell'Azienda risulta, pertanto, essere composto da 29 unità così ripartite:

- Dirigenti	1 unità
- Quadri Direttivi	5 unità
- 3° area professionale (ex CU, VCU, CR)	20 unità
- 3° area professionale (ex Impiegati 1^ categ.)	3 unità

Inoltre, al fine di fornire maggiore informazione, riferiamo che prosegue il contenzioso di lavoro riferito ad ex quadro direttivo il cui rapporto di lavoro si era interrotto nell'anno 2011.

ATTIVITA' DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio la Banca ha sostenuto e sviluppato la comunicazione commerciale e l'attività di marketing, nell'ottica di una sempre più stringente intercettazione dei bisogni della clientela e di efficienza interna; inoltre è continuato lo sviluppo delle attività necessarie sia alla crescita della relazione e della consulenza per la clientela, sia alla promozione dell'immagine della Banca. Tra le varie iniziative ricordiamo l'accordo di co-marketing con la società Rainbow Magicland Srl, che gestisce il parco dei divertimenti di Valmontone.

Oltre a continuare l'opera, nel comparto mutui, di assecondare la domanda di operazioni di maggior durata pur limitando a venticinque anni la durata massima, la Banca ha aderito all'accordo tra ABI e Associazioni dei consumatori per la rinegoziazione delle penali per l'estinzione anticipata dei mutui; nonché al nuovo accordo per il credito alle PMI, che ricalca il precedente Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio, sottoscritto il 28/2/12 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dall'ABI e dalle Associazioni rappresentative delle imprese. La Banca, peraltro, aveva già aderito all'Accordo per la sospensione delle rate del mutuo denominato "Piano Famiglie" sottoscritto tra ABI e Associazioni dei consumatori in data 19/7/11, al fine di consentire la sospensione dei debiti delle famiglie relativamente a mutui ipotecari "prima casa".

Con lo scopo di agevolare ulteriormente le imprese, la Banca ha aderito alla nuova Convenzione Regolamento Fondo di Garanzia, finalizzata a regolamentare la concessione di facilitazioni creditizie alle imprese associate alla CCIAA di Frosinone e al Confidi Artigiancoop, assistite da una co-garanzia nel limite del 30% del finanziamento concesso, in aggiunta alla garanzia dei Confidi regolata dalla Convenzione già in essere e sottoscritta dalla Banca.

Rammentiamo inoltre, al fine di accompagnare e sostenere le imprese interessate ad operare secondo diverse modalità sui mercati esteri, l'adesione all'accordo di collaborazione tra Iccrea Holding ed il Gruppo delle Strutture Camerali per l'internazionalizzazione; nonché l'adesione all'iniziativa "Buona Impresa" promossa da Federcasse e Rete Imprese Italia (che raggruppa CNA, Confcommercio, Confesercenti e Confartigianato). Detta iniziativa si rivolge ai giovani, di età non superiore a 35 anni, che intendono avviare un'attività imprenditoriale con l'obiettivo di stimolare e agevolare l'imprenditorialità giovanile mettendo a disposizione strumenti concreti che favoriscano la nascita di nuove imprese. Il progetto ha visto, nel mese di luglio, la realizzazione di un incontro pubblico in collaborazione con BIC Lazio SpA e con Artigiancoop, al fine di presentare l'iniziativa ai giovani di Colferro e Comuni limitrofi.

Nel comparto dei conti correnti, si è incentivato l'utilizzo dei prodotti a costi più contenuti quali il conto "Libero" ed il conto "E-voluto" che favorisce ancor di più la diffusione dei nuovi strumenti elettronici di operatività e di comunicazione banca-cliente, nonché l'accesso ai servizi bancari tramite canali innovativi quali l'internet banking.

Di particolare interesse sono i prodotti di varia natura destinati ai soci, che possono in tal modo fruire di un trattamento agevolato, come la "Carta di Credito Cooperativo Tasca Socio" che la Banca ha fornito gratuitamente a tutti i soci, che permette agli stessi di usufruire di vantaggi quali sconti e agevolazioni negli esercizi commerciali convenzionati.

Si è dato ulteriore impulso all'incentivazione per l'utilizzo di prodotti quale la carta di credito cooperativo, la nuova carta prepagata "Tasca", oltre che dei terminali POS installati presso gli esercenti. Tutte le nostre carte (di debito e di credito) sono abilitate, oltre al prelievo sugli ATM nazionali ed esteri, al pagamento nel circuito nazionale Pagobancomat (POS) e, nei paesi esteri, ai circuiti di pagamento elettronico maggiormente diffusi nel mondo.

Inoltre, la Banca ha aderito al servizio pagamento bollettini by POS, fornito da Moneynet SpA, utile al servizio incasso bollettini postali, che dovrebbe essere attivato a breve.

È proseguito il collocamento dei prodotti delle Società del nostro Gruppo bancario, tra cui innovativi prodotti assicurativi che, grazie al sistema di capitalizzazione finanziaria, hanno riscosso buoni consensi tra la nostra clientela.

Anche nel 2013 la Banca ha continuato a promuovere l'utilizzo dei canali telematici, fornendo l'applicazione della procedura Relax Banking sempre più completa ed in linea con le nuove forme di pagamento verso lo Stato, ed il servizio di trading on line, sistema che permette autonomamente la compravendita di titoli.

Costante è stata l'opera di manutenzione ed aggiornamento del sito aziendale www.bccpaliano.it dal quale, su richiesta, si può accedere anche ai servizi di Internet banking.

In un'ottica di efficienza e di adeguatezza alle nuove normative che di volta in volta sono entrate in vigore, notevole è stato l'aggiornamento del sistema informativo effettuato nel corso dell'anno da parte dell'outsourcer informatico Iside SpA e, laddove se ne è presentata la necessità, al fine di garantire un costante adeguamento allo sviluppo tecnologico e quindi assicurare un buon livello di prestazioni e sicurezza, è proseguita l'attività di ammodernamento della struttura hardware.

Per quanto riguarda il comparto estero, la Banca è in grado di offrire alla clientela una completa operatività.

Come consuetudine, con particolare interesse ci preme rammentare che la Banca aderisce al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti costituito nell'ambito del Movimento del Credito Cooperativo, e che i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca nel corso del 2013 sono stati garantiti dal suddetto Fondo.

PARTECIPAZIONI

Attualmente la Banca detiene partecipazioni in Iccrea-Holding di nominali € 464.850 corrispondente ad una quota percentuale pari allo 0,04%, in Federlus BCC di nominali € 141.029 corrispondente ad una quota percentuale pari al 3,14%, in Sinergia (ex Cesecoop) di nominali € 100,00 corrispondente ad una quota percentuale pari allo 0,01% ed in Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo di nominali € 516,46 corrispondente ad una quota percentuale pari allo 0,18%.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni della Banca e la gestione dei rischi, si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e

gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale.

Il secondo livello dei controlli (risk management e compliance) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi (denominata nell'organigramma aziendale Risk Controlling) ha tra gli altri, il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla facoltà, prevista dalla normativa per le banche di dimensioni contenute o caratterizzate da una limitata complessità operativa, di affidare lo svolgimento della Funzione di Conformità a soggetti terzi (tra i quali, gli organismi associativi di categoria), purché dotati di requisiti idonei in termini di professionalità e indipendenza e fermo restando l'obbligo di procedere alla nomina di un responsabile della funzione all'interno dell'azienda. Tale soluzione ha presentato, tra l'altro, la possibilità di avvalersi delle competenze specialistiche multi-disciplinari presenti nella Federazione locale realizzando economie di scopo e di scala. La Banca ha conferito alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna, lo svolgimento delle attività della Funzione di Conformità.

Al Responsabile Interno della Funzione spetta la complessiva supervisione dell'attività di gestione del rischio e il ruolo di referente interno per il soggetto incaricato della Funzione. Coerentemente con le Disposizioni di Vigilanza, allo stesso è assicurata l'attribuzione dei requisiti atti a consentire la verifica dell'effettivo svolgimento delle attività di competenza dell'outsourcer nell'ambito del Processo di gestione dei rischi di non conformità.

I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati con cadenza annuale/semestrale, al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto ad avvalersi della facoltà, prevista dalla normativa, di affidare lo svolgimento delle attività della Funzione Antiriciclaggio a soggetti terzi (tra i quali gli organismi associativi di Categoria). Ciò posto, valutata la rispondenza della relativa struttura ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, la Banca ha deciso di affidare alla Federazione locale delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna, lo svolgimento delle attività della Funzione antiriciclaggio sulla base di un accordo specifico che disciplina, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del responsabile interno

all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità, la possibilità per le Autorità di Vigilanza e la UIF di accedere alle informazioni utili per l'attività di supervisione e controllo in capo alle stesse.

I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annualmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit, anche essa esternalizzata alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Funzione di Internal Audit, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di Mercato, di Governo, Infrastrutturali e Normativi. L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e riporta l'elencazione degli interventi di miglioramento ritenuti opportuni al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa".

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni - di cui al Capitolo 7 - e di continuità operativa - di cui al Capitolo 9, è fissato al 1° luglio del 2014.

Fanno eccezione:

- le previsioni inerenti le linee di riporto dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (*risk management* e *compliance*), di cui al Capitolo 7, Sezione III, par. 1, lett. b), cui ci si deve conformare entro il 1° luglio 2015;
- con riferimento all'esternalizzazione di funzioni aziendali (Capitolo 7, Sezioni IV e V), l'obbligo di adeguare i contratti di esternalizzazione in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore (1° luglio 2016). I contratti di esternalizzazione conclusi dopo l'entrata in vigore della nuova disciplina devono essere adeguati alle nuove disposizioni entro la data di efficacia delle disposizioni (1° luglio 2014). Entro tale data deve essere inviata alla Banca d'Italia una comunicazione che riporti tutti i contratti stipulati nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore delle disposizioni e la data della loro efficacia.

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema informativo, di cui al Capitolo 8, è il 1° febbraio 2015. I contratti di esternalizzazione del sistema informativo in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni devono essere adeguati alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore delle disposizioni (1° luglio 2016).

Le perduranti tensioni prodotte dalla crisi finanziaria impongono alla Banca una rinnovata

riflessione sulla capacità di realizzare la propria missione, tenendo in debita considerazione anche i profili dell'efficienza e dell'economicità della gestione. In tale ottica, i contenuti, complessi e articolati, delle nuove disposizioni e i tempi di prevista entrata in vigore impongono un'attenta valutazione non solo dei necessari profili di adeguamento alle nuove previsioni ma anche delle modalità di declinazione delle attività di adeguamento stesse, anche alla luce del prevedibile impatto organizzativo, procedurale ed economico e posta la peculiare fase congiunturale tuttora in atto.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo aziendali debbano costantemente risultare tali da supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e nello stesso tempo contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità.

Funzioni di controllo autorevoli e adeguate contribuiscono a guidare gli organi di vertice verso scelte strategiche coerenti con il quadro normativo e con le potenzialità aziendali, agevolano lo sviluppo di una cultura aziendale di correttezza dei comportamenti e di affidabilità, permettono di accrescere la fiducia degli operatori e dei clienti nell'operatività della Banca.

Assumono rilievo in tale ambito i meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

All'insegna di tali riflessioni e nel contesto di un percorso comune che ha coinvolto, oltre alle consorelle, anche tutte le strutture, associative e imprenditoriali, di secondo livello del network, è stata sviluppata l'autovalutazione aziendale di posizionamento rispetto alle nuove disposizioni.

Lo scorso 28 gennaio, la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia la propria relazione sugli esiti dell'autovalutazione in argomento. Nella relazione sono state individuate le misure da adottare per assicurare il rispetto delle disposizioni e la relativa tempistica, definita in coerenza con le date di efficacia delle disposizioni di riferimento e tenuto conto delle linee progettuali di Categoria inerenti la predisposizione di riferimenti metodologici e standard documentali utili rispetto ai profili di necessario adeguamento individuati nel corso della stesura del piano di migrazione.

Sulla base di quanto emerso nel corso delle attività sviluppate nell'ambito dell'autovalutazione, la Banca ha individuato le seguenti principali aree di adeguamento:

1. Ruolo e responsabilità degli organi aziendali. In particolare, occorre procedere alla revisione e integrazione - in stretta coerenza, laddove necessario, con le attività in corso di revisione dello statuto tipo - dei regolamenti della Banca al fine di allineare ruoli, compiti e responsabilità degli Organi aziendali a quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza. Tali attività saranno sviluppate in stretto raccordo con quelle inerenti l'adeguamento alla nuova disciplina in materia di governo societario, di prossima emanazione.
2. Attuazione/integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi. In particolare:
 - definizione, formalizzazione e attuazione del *Risk Appetite Framework*;
 - adeguamento della Funzione di *Risk Management* ai nuovi requisiti regolamentari e definizione / integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi anche alla luce delle nuove definizioni regolamentari, ivi inclusa la definizione dei presidi di controllo di secondo livello per il monitoraggio delle esposizioni creditizie;
 - definizione e implementazione di procedure volte ad assicurare la piena e corretta valutazione dei rischi derivanti dalla nuova operatività, in coerenza con la propensione al rischio definita e la capacità della banca di gestirli;
 - definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per identificare le operazioni di maggior rilievo e del processo di gestione e governo dei rischi associati;
 - aggiornamento e integrazione delle politiche e processi di valutazione delle attività aziendali per assicurarne un'adeguata integrazione con l'attività di risk management.
3. Profili attinenti l'esternalizzazione di funzioni aziendali con riferimento alle disposizioni riportate nei capitoli 7 e 8. In tale ambito:
 - definizione e adozione della politica in materia di esternalizzazione nella quale verranno regolamentati i processi e i presidi in grado di garantire l'adeguato governo delle attività oggetto di esternalizzazione, finalizzati anche a valutare e attivare, se necessario, soluzioni di *switch* o di *contingency*;

- adeguamento dei contratti in essere con i fornitori tenuto anche conto dei riferimenti che a riguardo verranno definiti a livello di Categoria con particolare, ma non esclusivo, riguardo a indicatori, SLA e logiche di misurazione e valutazione delle soglie individuate per tipologia di servizio.
4. Nell'ambito delle attività finalizzate per la definizione e adozione del documento di coordinamento delle funzioni e organi di controllo:
- revisione dei compiti e delle responsabilità delle Funzioni di controllo, dei relativi flussi informativi e delle modalità di coordinamento e collaborazione ai sensi delle nuove disposizioni;
 - definizione dei processi in grado di garantire una maggiore collaborazione e un più frequente interscambio fra le differenti Funzioni e tra queste e gli Organi aziendali, coinvolte nell'iter di misurazione, valutazione e mitigazione dei rischi, ciò in termini anche di pianificazione condivisa e temporalmente coordinata, sinergica e non ridondante, modalità di confronto, logiche e metriche di valutazione del rischio residuo;
 - definizione del set di informazioni omogenee relative a medesimi ambiti sottoposti a pareri e valutazioni delle differenti Funzioni di Controllo. In merito, si prevede di rivedere gli attuali strumenti di reporting;
5. Adeguamento rispetto alle nuove previsioni in materia di Sistemi Informativi e Continuità Operativa, con particolare riguardo agli aspetti attinenti la governance ICT, la gestione della sicurezza informatica, il sistema di gestione dei dati, la gestione del rischio informatico;
6. Adeguamento della Funzione di Compliance, secondo un approccio *risk based*, in misura proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

Il percorso di adeguamento è già in corso nell'ambito delle progettualità di Categoria cui la Banca partecipa per il tramite della Federazione Locale.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici e batterie per

gruppi di continuità.

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Riferiamo che nelle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci, il Consiglio di Amministrazione si è attenuto a quanto stabilito dallo Statuto, approvando tutte le richieste che presentavano i requisiti richiesti in proposito dalle norme statutarie.

L'assunzione della qualità di Socio esprime un bisogno di appartenenza mediante il quale ogni singolo Socio si identifica nell'azienda cui partecipa, sviluppando in tal modo un rapporto di partecipazione, fedeltà e reciprocità. Questo fa sì che la partecipazione del Socio sia utile al successo della Banca che, a sua volta, diventa capace di comprendere e soddisfare le esigenze di credito ed i bisogni finanziari in genere dello stesso.

I soci sono contemporaneamente i proprietari della Banca e i suoi primi clienti, rappresentando il suo miglior biglietto da visita e, quindi, il suo autentico patrimonio umano.

Con tale ottica il Consiglio d'amministrazione, anche per l'anno 2013, facendo leva soprattutto con il legame che si instaura con il Socio, ha favorito il radicamento e la diffusione della Banca nel territorio e, onde favorire un importante momento di aggregazione, nel corso dell'anno ha organizzato la consueta gita sociale, che ha visto la partecipazione di un notevole numero di soci.

L'attuale valore nominale di un'azione è di € 2,58 e il sovrapprezzo è pari a € 30,00, la tassa di ammissione invece è di € 25,82.

Nel corso del 2013 sono state respinte tre richieste di ammissione a socio, in quanto gli aspiranti soci non erano in possesso dei requisiti statutariamente previsti.

L'Organo amministrativo, nell'esame delle domande di ammissione a socio, al fine di sostenere gli indispensabili presupposti di equilibrio democratico e di garanzia, ha tenuto presenti i seguenti principi di carattere generale: favorire l'ampliamento della compagine sociale, mantenere e sviluppare una presenza significativa di soci in tutti i luoghi in cui la Banca ha competenza territoriale, assicurare una prevalenza numerica e, comunque, una vasta rappresentanza all'interno della base sociale di operatori economici e di soggetti che prevalentemente utilizzano il nostro credito ed accedono ai servizi offerti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono entrati n. 42 nuovi soci nella compagine sociale, mentre ne sono usciti n. 11. Al 31/12/13 il totale dei soci è stato pari a 845 ed il rapporto tra le attività verso soci e le attività di rischio complessive è stato pari al 60,27%. Questi dati sono la prova del crescente interesse che la nostra Banca suscita nel territorio in cui opera.

A fine 2013 le azioni sottoscritte erano n. 23.939, per un controvalore di € 61.762,62.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella parte H "operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni di maggiore rilevanza con soggetti collegati, ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dall'inizio dell'anno in corso e fino alla stesura del presente documento, non sono emersi fatti di rilievo in grado di modificare o influenzare significativamente la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio della Banca, così come riflessa nel bilancio d'esercizio sottoposto alla vostra approvazione.

Comunque, ci pare opportuno informare che in data 4/3/14, la Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria di Frosinone ha consegnato un Processo Verbale di Contestazione per violazioni alla normativa antiriciclaggio per il periodo 2009 e 2010, emerse nell'ambito delle indagini efferenti al procedimento penale n. 5709/12, conseguente alla verifica ispettiva Bankitalia del 2009. Al momento, la Banca sta provvedendo a fornire le relative controdeduzioni al fine di mitigare gli eventuali impatti negativi derivanti dal Procedimento in corso.

La relazione dell'anno scorso terminava con la constatazione che la crisi non era ancora conclusa e le ricette macroeconomiche di risposta erano ancora lontane dal proporre stabili misure di rilancio dell'economia. Purtroppo la situazione si è ulteriormente aggravata e anche il fare banca in Italia è diventato ancora più difficile. Molti gli elementi di criticità da gestire: il forte deterioramento del credito alle imprese e, seppur in misura minore, anche alle famiglie, la scarsità di risorse da destinare a capitale, la crisi di un modello di business tradizionale che comporta la necessità di reinterpretare lo stesso concetto di prossimità al cliente, tassi bassi che comprimono la redditività, l'inasprirsi della concorrenza sulla raccolta del risparmio. Alle incertezze dell'economia reale, che incide sulle prospettive di reddito e sviluppo, si aggiungono i nervosismi dei mercati finanziari. Mercati indispensabili per convogliare risorse verso banche, imprese e stati ma con l'imperativo di ridurre il processo di finanziarizzazione dell'economia, evitando le distorsioni e gli eccessi che distruggono valore e fiducia dei risparmiatori e degli operatori economici.

In questo contesto, oggettivamente complesso, la nostra Banca comunque ha dimostrato buone capacità di reazione e coerenza con le linee guida del proprio piano strategico che, basate sul modello di banca di relazione, ci hanno visti impegnati sul miglioramento della nostra offerta commerciale con particolare attenzione allo sviluppo del rapporto con il socio cooperatore. La cooperazione nel breve termine può sembrare più lenta, faticosa, ma nel lungo produce risultati stabili, consentendo quindi di curare meglio anche i rapporti con i clienti, basati su trasparenza e correttezza.

Riteniamo che, anche per il futuro, dovremo rafforzare il nostro posizionamento distintivo e, in particolare, la centralità del rapporto con i Soci, da considerare non solo quale realizzazione dello scopo aziendale ma anche perché elemento chiave nel circolo virtuoso di acquisizione fidelizzazione dei clienti e quindi di possibilità di sviluppo e crescita.

L'esercizio 2013 rappresenta il primo anno di valenza del nuovo piano strategico 2013-2015 e la chiusura del relativo bilancio annuale coincide con il termine del nostro mandato amministrativo triennale, non privo di problematiche, ma che comunque ha visto il consolidamento della presenza della nostra Banca nel territorio; un territorio a cui la Banca è sempre più legata indissolubilmente in quanto le condizioni di vita e di sviluppo sono le dirette risultanze di un attento utilizzo delle sue risorse. Il sostegno quindi all'economia locale è sempre presente e rappresenta un ruolo insostituibile nel finanziamento dei sistemi produttivi locali.

Nonostante la situazione di crisi economica possiamo guardare al futuro con fiducia, consci che la solidità aziendale, unita al buon equilibrio finanziario con più che adeguate risorse liquide, offrono alla nostra Banca maggiori spazi di opportunità per pianificare percorsi di crescita.

È inutile ribadire che ci troviamo a vivere in un contesto economico, finanziario e sociale preoccupante e l'atteggiamento che siamo indotti a tenere, anche per le informazioni che arrivano dai mass media, è di sfiducia verso il futuro, ma noi vogliamo concludere questa relazione affermando di poter contare su Voi Soci e sul Vostro spirito di appartenenza, con l'auspicio di poter affrontare insieme le difficoltà attuali, invertendo la tendenza del pensiero generale, che propone un atteggiamento di disfattismo e guardare, per quanto possibile, al futuro con più coraggio e positività.

Conclusioni

Signori Soci,

a conclusione di questa relazione sull'esercizio 2013, che ha illustrato l'andamento della gestione e la sua evoluzione prevedibile per il prossimo futuro, esprimiamo un sentito ringraziamento ai Vertici della Banca d'Italia Sede di Roma, che costituiscono per noi un insostituibile punto di riferimento.

Il nostro apprezzamento per la collaborazione mostrata va alla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo, alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna e all'Iccrea, alle Banche corrispondenti ed ai Clienti che hanno assecondato il nostro lavoro concorrendo a farci acquisire i risultati che vi abbiamo esposto.

Un sentito ringraziamento va al Collegio Sindacale per il fattivo contributo e per il consueto scrupolo mostrato nello svolgimento della propria funzione istituzionale, oltre che alla Direzione Generale ed al Personale tutto per la dedizione e responsabilità mostrata.

Si sottopone, pertanto, al vostro esame ed alla vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2013, così come espostovi negli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Progetto di destinazione dell'utile netto di esercizio

Si propone all'Assemblea dei Soci di procedere alla destinazione dell'utile netto di esercizio pari a Euro **316.254,87** nel seguente modo:

- | | | | | |
|---|---|-------------------|---|-----|
| a) alla riserva legale | € | 306.767,22 | = | 97% |
| b) a fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili annuali) | € | 9.487,65 | = | 3% |

Paliano, 25 marzo 2014

Credito Cooperativo
Cassa Rurale ed Artigiana di Paliano
Il Consiglio di Amministrazione